

Scheda N°3

VOGLIAMO ESSERE
BOLLENTI DI FEDE
e DI CARITA'



IL DIALOGO COME CONTRIBUTO ALLA PACE *l'impegno ecumenico ed interreligioso*

PREGHIERA INIZIALE

Signore Dio, noi ti lodiamo e ti glorifichiamo per la bellezza di questo dono che si chiama dialogo. E 'un figlio prediletto di Dio, perché è come quella corrente alterna che si infiamma incessantemente nel seno della Santa Trinità.

Il dialogo slega i nodi, dissipa i sospetti, apre le porte, risolve i conflitti, esalta le persone, è vincolo di unità e "madre" della fraternità.

Gesù Cristo, cuore della comunità, fai che possiamo capire che le nostre discordanze sono quasi sempre dovuti alla mancanza di dialogo.

Facci comprendere che abbiamo bisogno l'un l'altro, e ci complementiamo a vicenda, perché abbiamo bisogno di dare e ricevere, perché io possa vedere ciò che gli altri non vedono, e loro possono vedere ciò che io non vedo vedo.

Signore Gesù, quando la tensione aumenta, dammi l'umiltà di non voler imporre la mia verità, attaccando la verità del fratello, di saper tacere nel momento opportuno, di saper aspettare che gli altri esprimano appieno la loro verità.

Dammi la saggezza di capire che nessun essere umano è in grado di "catturare" del tutto la verità, e che non v'è alcun errore o follia che non ha un fondo di verità.

Dammi la saggezza per riconoscere che anche io posso sbagliare in qualche aspetto della verità e mi arricchisco con la verità dell'altro.

Dammi infine la generosità di pensare che anche l'altro cerca sinceramente la verità e per guardare senza pregiudizio e con benevolenza le opinioni degli altri.

Signore Gesù, dacci la grazia del dialogo. Amen

Ignacio Larrañaga

Introduzione al tema partendo dalla realtà



La presenza al Sinodo del Patriarca di Costantinopoli, Sua Santità Bartolomeo I, dell'Arcivescovo di Canterbury è stato un vero dono di Dio e una preziosa testimonianza cristiana.

20/09/2016

Il 20 settembre, Papa Francesco parteciperà ad Assisi alla chiusura de la **Giornata Mondiale per la Pace** "Sette d pace. Religioni e culture in dialogo", promossa dalla Comunità di Sant'Egidio.

Vaticano Israele e Palestina seminano un albero per la pace



Giornata di preghiera interreligiosa per la pace ad Assisi

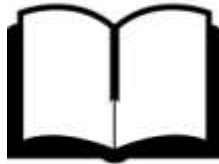


✓ **L'ecumenismo** è il movimento che tende a riavvicinare e a riunire tutti i fedeli delle diverse Chiese.

✓ **Il dialogo interreligioso** è specificamente un dialogo di religioni e si riferisce all'interazione positiva e cooperativa fra persone e gruppi di persone appartenenti a diverse tradizioni religiose, basata sul presupposto che tutte le parti coinvolte, a livello individuale e istituzionale, accettino e operino per la tolleranza e il rispetto reciproco.



RIFLESSIONE IN QUATTRO FASI



A - Parola di Dio

(...) perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato. (Gv. 17, 21)

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. (Mt. 5, 9)

B - Voce della Chiesa



Evangelii gaudium

244. **L'impegno ecumenico** risponde alla preghiera del Signore Gesù che chiede che «tutti siano una sola cosa» (Gv 17,21). La credibilità dell'annuncio cristiano sarebbe molto più grande se i cristiani superassero le loro divisioni e la Chiesa realizzasse «la pienezza della cattolicità a lei propria in quei figli che le sono certo uniti col battesimo, ma sono separati dalla sua piena comunione». [\[192\]](#) Dobbiamo sempre ricordare che siamo pellegrini, e che peregriniamo insieme. A tale scopo bisogna affidare il cuore al compagno di strada senza sospetti, senza diffidenze, e guardare anzitutto a quello che cerchiamo: la pace nel volto dell'unico Dio. Affidarsi all'altro è qualcosa di artigianale, la pace è artigianale. (...)

247. **Uno sguardo molto speciale si rivolge al popolo ebreo**, la cui Alleanza con Dio non è mai stata revocata, perché «i doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili» (Rm 11,29). La Chiesa, che condivide con l'Ebraismo una parte importante delle Sacre Scritture, considera

il popolo dell'Alleanza e la sua fede come una radice sacra della propria identità cristiana (cfr Rm 11,16-18). Come cristiani non possiamo considerare l'Ebraismo come una religione estranea, né includiamo gli ebrei tra quanti sono chiamati ad abbandonare gli idoli per convertirsi al vero Dio (cfr 1 Ts1,9). Crediamo insieme con loro nell'unico Dio che agisce nella storia, e accogliamo con loro la comune Parola rivelata.



250. Un atteggiamento di apertura nella verità e nell'amore deve caratterizzare il dialogo con i credenti delle religioni non cristiane, nonostante i vari ostacoli e le difficoltà, particolarmente i fondamentalismi da ambo le parti. Questo dialogo interreligioso è una condizione necessaria per la pace nel mondo, e pertanto è un dovere per i cristiani, come per le altre comunità religiose.

252. In quest'epoca acquista una notevole importanza la relazione con i credenti dell'Islam, oggi particolarmente presenti in molti Paesi di tradizione cristiana dove essi possono celebrare liberamente il loro culto e vivere integrati nella società. Non bisogna mai dimenticare che essi, «professando di avere la fede di Abramo, adorano con noi un Dio unico, misericordioso, che giudicherà gli uomini nel giorno finale». [\[198\]](#) Gli scritti sacri dell'Islam conservano parte degli insegnamenti cristiani; Gesù Cristo e Maria sono oggetto di profonda venerazione ed è ammirevole vedere come giovani e anziani, donne e uomini dell'Islam sono capaci di dedicare quotidianamente tempo alla preghiera e di partecipare fedelmente ai loro riti religiosi.



C - Testi di San Luigi Orione

'Il Piccolo Cottolengo terrà la porta sempre aperta a qualunque specie di miseria morale o materiale... **di qualunque nazionalità siano, di qualunque religione siano, anche se fossero senza religione: Dio è Padre di tutti!** (Buenos Aires 1935)".

Don Orione scrisse al suo Vescovo, Mons. Bandi, da Roma subito dopo l'udienza con il Santo Padre Leone XIII *"Per essere tranquillo gli ho detto tutto quello che sentiva riguardo al fine e a certi dubbi che mi tenevano sospeso su certi punti delle Regole... Presentai la Regola; la benedisse, la toccò, mi mise più di una volta la mano sulla testa, battendola, confortandomi; mi disse tante cose; anche di mettere nelle Regole di lavorare per l'unione delle Chiese d'Oriente: è questo, mi disse, un altissimo mio consiglio"*

Scritti 72, 187; cfr. 70,172; 41,12; D.O. III, 327.

D - Voce della Famiglia orionina



Slancio ecumenico, art. 8 Costituzione FDP

“È proprio del nostro Istituto l’impegno di pregare, lavorare e sacrificarsi per ripristinare, nella Chiesa, l’unità spezzata e favorire con ogni mezzo quello slancio ecumenico che lo Spirito ha suscitato nella sua Chiesa”.

PHMC XI CAPÍTULO GENERAL, Roma, mayo/junio 2011

Apertura all’ecumenismo e al dialogo interreligioso come servizio all’unità, impegno alla conoscenza e promozione della pastorale (PAI, pag. 21).

27. Promuovere l’ecumenismo attraverso la partecipazione a gruppi ecumenici, incontri di preghiera ed azioni caritative concrete verso i più poveri (cfr. PAI, pag. 20ss).

Statuto del MLO

Art. 15 - Consapevoli che *“la carità unifica in Cristo e nella Chiesa”*, i laici orionini si impegnano ad essere costruttori di unità e di comunione in Cristo mediante le opere spirituali e corporali della carità. Accrescono la conoscenza e l’amore alla Chiesa:

- promovendo **l’incontro ecumenico e il dialogo interreligioso**;
- seguendo Don Orione nell’audacia apostolica della carità, per fare sperimentare a tutti la Provvidenza di Dio e la maternità della Chiesa.

DIALOGO E DIBATTITO



Lettura per il dialogo e il dibattito

[Dichiarazione sulle relazioni della chiesa con le religioni non cristiane *NOSTRA AETATE*](#)



ATTUALIZZAZIONE CARISMATICA *(azioni e atteggiamenti orionini da realizzare nella propria realtà)*

Lettura suggerita per lavorare su questo tema: [IL NOSTRO SLANCIO ECUMENICO.](#)
Carta circolare dedicata all'impegno ecumenico nella storia e la vita della Congregazione,
Don Flavio Peloso, 9 dicembre 2015

PREGHIERA FINALE



A modo di preghiera finale leggiamo questo testo della Evangelii Gaudium

È tempo di sapere come progettare, in una cultura che privilegi **il dialogo come forma d'incontro, la ricerca di consenso e di accordi**, senza però separarla dalla preoccupazione per una società giusta, capace di memoria e senza esclusioni. L'autore principale, il soggetto storico di questo processo, è la gente e la sua cultura, non una classe, una frazione, un gruppo, un'élite. Non abbiamo bisogno di un progetto di pochi indirizzato a pochi, o di una minoranza illuminata o testimoniale che si appropri di un sentimento collettivo. Si tratta di un accordo per vivere insieme, di un patto sociale e culturale. **(239)**

Che il Signore Gesù ci benedica e accompagni in questo cammino di dialogo, d'incontro e di ricerca della pace.